

# La Bomba

Una bomba americana di 250 kg della Seconda Guerra Mondiale è stata localizzata sul circuito automobilistico di Le Mans, nell'ovest della Francia. La bomba sarà disinnescata oggi dagli artificieri. Nella stessa area, sette anni fa, fu trovato un altro ordigno



Basket 20,30 SkySport2



Calcio 21,00 Rai3

IN TV	11,15 Eurosport	13,00 Italia1	14,00 SkySport2	14,30 RaiSportSat	15,45 SkySport2	16,30 SportItalia	17,00 Rai2	17,30 RaiSportSat	17,45 SkySport2	19,30 RaiSportSat	20,30 SkySport2	20,30 RaiSportSat	21,00 Rai3	22,45 SkySport2
	Tennis, Wta di Sidney	Studio Sport	Rugby, Treviso-Lione	Volley, Istanbul-Bergamo	Volley, Padova-Trento	Volley, Sofia-Perugia	Calcio, Roma-Napoli	Calcio, Udinese-Atalanta	Basket, Cantù-Reggio E.	Pallanuoto, Posill.-Zagabria	Basket, Bologna-Treviso	Calcio, Sampdoria-Cagliari	Calcio, Brescia-Milan	Basket, Prokom S.-Milano

# Mamma Isolde scende dagli sci: niente Olimpiadi

La Kostner in una lettera annuncia: «Sono incinta». Rinuncia a Torino 2006 e chiude con l'attività

di Alessandro Ferrucci

**DARE L'ADDIO** allo sci poco prima delle Olimpiadi ospitate dal proprio paese è una decisione difficile. Isolde Kostner l'ha presa per un'ottima ragione. È incinta, e mercoledì 15 febbraio non sarà al cancelletto di partenza della discesa libera che le avrebbe

potuto regalare quell'oro olimpico che manca nel suo incredibile palmares: «La mia prossima bellissima sfida - ha dichiarato - non sarà rincorrere una medaglia d'oro ma diventare mamma». La campionessa di Ortisei lascia lo sport dopo 15 anni di carriera e di grandi vittorie: «Non parteciperò alle Olimpiadi perché aspetto un bambino - ha scritto la Kostner in una lettera aperta -. Sono grata a Dio di avermi fatto questo bel regalo del tutto inatteso nonostante questo momento che può esser visto da molti come inop-

La campionessa di Ortisei lascia dopo 15 anni: nel palmares tre medaglie olimpiche e cinquantuno podi

portuno». «Il dispiacere che ho provato - ha continuato - è stato per tutti voi che credevate in me e che mi avete dato tutto il sostegno in questi anni e in particolare nella preparazione olimpica. A tutti voi dico grazie di cuore per aver creduto in me, per essermi stati vicino anche nei momenti difficili, ma soprattutto ringrazio i miei familiari, gli amici e tutti i miei tifosi che mi hanno dato sempre un grosso sostegno morale». Nel palmares della Kostner spiccano le tre medaglie olimpiche conquistate a Lillehammer (due bronzi, discesa e superG) e

a Salt Lake City (un argento in discesa), le tre medaglie mondiali (oro a Sierra Nevada e Sestriere in superG, argento a St. Anton ancora in superG), la vittoria della Coppa del mondo assoluta di discesa sia nel 2001 che nel 2002. L'azzurra è salita per 15 volte sul gradino più alto di una gara di Coppa del mondo, 12 volte in discesa e 3 in superG. Cortina e Lake Louise le sue piste preferite. Ben 51 i piazzamenti sul podio di Coppa. La notizia dell'addio di Isolde ha spazionato Gaetano Coppi: «C'è una nota di tristezza - il commento del presidente Fisi - perché lascia una delle più grandi campionesse che l'Italia abbia mai avuto. I suoi trionfi in Olimpiadi, Mondiali e Coppa del mondo raccontano quanto sia stata importante non solo per la storia degli sport invernali, ma di tutto lo sport. Personalmente sono molto legato a lei, come atleta e come donna. L'atleta mi mancherà molto, mi mancherà la sua professionalità e l'esempio che lei ha rappresentato per le giovani. L'Italia non può che ringraziarla per i successi che ha saputo conquistare». Da Stefania Belmondo, altra mamma-campionessa del circo bianco, un attestato di solidarietà: «Isolde è una grandissima campionessa e alle Olimpiadi avrebbe sicuramente fatto bene. Capisco la sua decisione e le auguro di avere un bambino splendido, proprio come è lei». Nel 2002 alle Olimpiadi di Salt Lake City, la Kostner fu la portabandiera azzurra. Ora la discesa passa il testimone alla cugina Caterina Kostner, diciassettenne campionessa di pattinaggio su ghiaccio, che (con qualche polemica da parte dei veterani azzurri) sarà la nostra prima rappresentante alla festa di inaugurazione dei giochi di Torino 2006.



Isolde Kostner

## BREVI

### Calcio/1 Serie A, tredici squalificati

Per una giornata: Flachi (Sampdoria), Obodo e Pinzi (Udinese), Pratali (Empoli), Cozza (Reggina, con ammenda di 1.000 euro), Bolano (Parma), Caracciolo (Palermo), Coppola e Rezaei (Messina), Dacourt (Roma), Lazetic (Livorno), Pazienza (Fiorentina) e Veron (Inter).

### Calcio/2 Il Real Madrid "blinda" Cassano

La squadra spagnola ha quantificato la clausola rescissoria del neo acquisto, nella cifra record di 180 milioni di euro, quaranta in più di Ronaldinho. Per il debutto in campo, invece, aspettano un peso forma migliore.

### Ciclismo Il Tas boccia Honda: due anni di stop

Il Tribunale Amministrativo dello Sport, ha

sanzionato con due anni di squalifica il 31enne tedesco che era risultato positivo per stimolanti (carpedone) nella scorsa Vuleta a Murcia

### Formula1 Schumacher alla Toyota nel 2007?

È quanto ha ipotizzato l'agente del pluricampione iridato, Willy Weber, in un'intervista al quotidiano Bild: «Nella Formula Uno - ha dichiarato - sorprese ce ne sono sempre».

### Dakar Auto, decima tappa a Sainz

Lo spagnolo ha preceduto il connazionale Nani Roma (Mitsubishi) e il francese Stephane Peterhansel che guida la classifica generale su Luc Alphand e Giniel De Villiers.

### Basket Uleb Cup, Roma e Reggio Emilia ok

Incontri di Uleb Cup: Lottomatica Roma-Stella Rossa Belgrado 94-88, Landi Reggio Emilia-Wroclawek 83-78.

### JUVE-FIORENTINA 4-1 Scavalcato Boniperti Del Piero tris Vittoria e record Alex nella storia

I bianconeri si confermano una squadra senza punti deboli, nonostante i continui inneschi di Fabio Capello; chi entra fa la sua parte, e anche di più (la doppietta di Muto realizzata sabato a Palermo, e la tripletta di Del Piero di ieri ne sono l'emblema). Così anche in Coppa Italia la Juve affonda le vellette degli avversari, e la Fiorentina ne fa le spese con un "semplice" 4-1. L'allenatore di Pieris rispolvera dal primo minuto Gigi Buffon, assente dai campi di calcio da metà agosto (a parte una comparsata il 1° dicembre nella gara d'andata contro i viola), e il "panchinaro" più famoso d'Italia, Alex Del Piero. Come con il Palermo, la Juve lascia i primi minuti agli avversari che si affannano a cercare spazi, correndo all'impazzata senza frutto. I bianconeri non si scompongono, controllano, forti di un'organizzazione a centrocampo che filtra palloni a protezione di una difesa esperta, forse anche troppo (Cannavaro e Thuram, coppia centrale, hanno 77 anni in due). E il risultato si vede subito. Tra il 9' e il 21' Del Piero inventa due gol bellissimi (il primo di sinistro, il secondo su punizione), e permette a Muto di correggere in rete una respinta di Frey su una sua botta di destro. Uno spettacolo. La partita finisce qui. La Fiorentina scompare, dimostrando di essere in un periodo di involuzione tattica e psicologica, evidenziato anche a Reggio sabato scorso. La ripresa serve solo a Del Piero per realizzare la terza rete (su rigore), e a Bojinov a timbrare il cartellino con un colpo di testa su punizione di Paqual. L'attaccante bianconero, con queste realizzazioni, raggiunge quota 185 reti in maglia bianconera e supera Boniperti (182) nella classifica dei goleador juventini di tutti i tempi. Una piccola, grande soddisfazione, che allevia l'impiego a singhiozzo che gli sta riservando Capello.

al. fer.

### PALERMO-BARI 5-4 Ancora a segno Terlizzi Cinquina di reti e i siciliani volano ai quarti

Grazie a cinque reti realizzate (e quattro subite) il Palermo approda ai quarti di finale di e ritrova la vittoria al Barbera (mancava dal 26 ottobre, 3-0 con il Lecce). La partita, oltre i nove gol, ha fatto registrare sette ammonizioni, numerosi episodi da rivedere, e svariati errori difensivi da ambo le parti. La formazione pugliese, imbottita di riserve come il Palermo, si è impegnata allo spasimo, ed ha beneficiato della giornata poco propizia del portiere Andujar, ma ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte un avversario affamato di successi che si avvicina al derby di sabato contro il Messina. L'inizio è dei rosanero, che passano al 7' con Gonzalez; pareggio ottenuto dai pugliesi dieci minuti più tardi su rigore di Vantaggiato. Corini prova a scuotere i suoi con una punizione che impegna severamente Spadavecchia ma il portiere barese è attento e fortunato (sulla respinta nessun rosanero è pronto a ribadire in rete). Prima della chiusura, il Palermo azzerà le vellette degli avversari, con il rigore segnato da Corini. Il capitano, dopo il gol e il riposo, rimane negli spogliatoi, nel pieno rispetto di un turn-over che prevede la presenza di Barone in campo nei secondi 45'. La ripresa è pirotecnica: l'illusione del Bari di portare a casa la qualificazione dura solo 2', il tempo che passa fra il 2-2 di Pagano e il 3-2 di Codrea. Il vantaggio del Palermo coincide con l'ingresso in campo di Terlizzi che, da centrale difensivo, viene promosso attaccante. La scelta di Del Neri si rivela azzeccata, perché il giocatore mette a segno la rete che ipotizza la qualificazione. Poco dopo arriva il 5-2 di Gonzalez. Partita finita? Nemmeno per sogno. Santoruvo tiene ancora a galla il Bari e Luigi Anacleto firma il poker, ma non basta. Al Bari resta la soddisfazione di avere messo in difficoltà un avversario di categoria superiore.

Franco Patrizi

**IL FATTO** La 16ª edizione dell'evento all'Olimpico tra spalti deserti, flop televisivo e presenzialismo

## C'era una volta la partita del cuore: un calcio alla solidarietà

Se la solidarietà dovesse essere misurata a numeri, dopo il «Derby del cuore» giocato all'Olimpico lunedì sera si desumerebbe che il calcio come strumento di solidarietà è in grossa crisi. Quanto meno d'assuefazione. Giunta alla sedicesima edizione la partita che mette di fronte i laziali e romanisti vip ha fatto segnare il punto più basso di una storia che può annoverare più di un quasi tutto esaurito. L'altra sera invece l'Olimpico era desolatamente vuoto. Cifre ufficiali non ce ne sono, ma a stento si superavano le dieci mila persone, nonostante i prezzi bassissimi (5 euro le curve, 10 le tribune, 25 quella d'onore). Pure l'incasso è stato il più basso e davanti agli ingressi dello stadio, alla faccia della beneficenza, si assisteva a veri piagnistei per poter entrare gratis. La data non era certo delle più favorevoli, ma da qualche

stagione gli organizzatori hanno posticipato la partita da prima di Natale a dopo la Befana. Il tutto per avere assicurata la prima serata (e i soldi dei diritti televisivi) che però lunedì sera si è rivelato un vero flop per RaiDue che ospitava la diretta. Il milione e 227 mila spettatori con il 4,71 di share rappresentano un risultato imbarazzante per la seconda rete pubblica. Certo, lo spettacolo proposto era piuttosto deprimente. In campo e (soprattutto) fuori. A partire dallo speaker assoldato dall'organizzazione, evidentemente non romano, che chiedeva al pubblico di urlare per capire se c'erano «più laziali o romani (!, ndr) sulle tribune». Il più felice di tutti è parso il presidente laziale Lotito che finalmente all'Olimpico ha preso qualche applauso visto che non passa partita in casa dei biancocelesti in cui non venga cen-

testato. In campo, a parte la curiosità di vedere l'allenatore romanista Spalletti, molti degli habitués della partita (Nicola Zingaretti, Claudio Amendola, Gene Gnocchi, Oliviero Beha) questa volta se ne sono stati a casa. C'è scappata pure la polemica per un intervento dell'attore (?) Lorenzo Crespi sullo juventino (ma ieri con la maglia giallorossa) Massimo Giletti. La sublussazione alla spalla destra subita dal presentatore non è stata presa molto bene: «Crespi è simpatico ma è meglio che faccia il guardiacoste (pare che il Crespi sia protagonista della fiction «Gente di mare» che lunedì ha fatto flop anch'essa su RaiUno, ndr) che il calciatore», ha commentato Giletti. Per il resto in campo scorazzavano «El mutanda» Antonio Zequila assieme a personaggi noti solo ai parenti e al trio di «inviate» sul rettangolo di gioco Federica

Ridolfi, Giada De Blanch e Antonella Elia (di cui si ricorderà il suo battibeccare con Bruno Pizzul e Vincenzo D'Amico in postazione). La dimostrazione della decadenza della partita è data dal fatto che la maggior parte dei giocatori non era tifosa di Roma e Lazio. Una sorta di professionisti della beneficenza che girano le varie partite del cuore più per farsi notare che per fare solidarietà. Il giorno dopo degli organizzatori è stato piuttosto desolante. Negare il flop è difficile. Si prova ricordando il tanto strombazzato Alto patronato presidenza della Repubblica e il «successo della raccolta di fondi tramite Sms». La speranza è che la scuola per i bambini del Congo, principale beneficiaria nell'immenso elenco di enti a cui saranno devoluti i soldi raccolti, sia almeno presto costruita.

Massimo Franchi

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 10 gennaio					
NAZIONALE	55	40	43	2	20
BARI	86	80	3	74	31
CAGLIARI	67	55	83	52	59
FIRENZE	86	58	68	42	61
GENOVA	22	49	81	21	15
MILANO	72	63	14	66	73
NAPOLI	86	82	67	45	22
PALERMO	73	47	7	52	58
ROMA	54	13	45	25	56
TORINO	19	87	4	82	36
VENEZIA	38	25	53	51	61

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	54	58	72	73	82	86	38
Montepremi	€						3.958.339,80
Nessun 6 Jackpot	€						16.099.269,19
Nessun 5+1	€						
Vincono con punti 5	€						25.537,68
Vincono con punti 4	€						432,84
Vincono con punti 3	€						12,49